

**Elisabetta Zara**Redazione aiasmag, Responsabile
Comunicazione e Marketing AIAS

Promuovere la prevenzione della sicurezza e ricordare: l'Almanacco HSE e molto altro

Stefano Massera, professionista esperto di Sicurezza, è da sempre impegnato in grandi realtà. Già in INAIL e attualmente RSPP del Policlinico Gemelli, è autore di libri e di iniziative di sensibilizzazione sui social sul tema. aiasmag lo ha intervistato per approfondire la sua visione sul tema Sicurezza, le sue iniziative di comunicazione e i progetti che ha pensato per il 2025.

**Stefano Massera**HS RSPP Policlinico Gemelli,
Roma

Buongiorno Stefano, tu sei un professionista della Sicurezza molto attento alla comunicazione. Quasi tutti i giorni i media riportano notizie di infortuni, in taluni casi c'è un clamore mediatico nelle pagine di cronaca carico di dichiarazioni, intenti e progetti. Dopo qualche giorno, tutto scompare, poco si concretizza e gli infortuni continuano a essere sempre tantissimi. Si può e si deve fare di più. Come agire per mantenere alta l'attenzione sul tema, secondo te?

Analisi condivisibile. Il clamore che assume la notizia di un infortunio deriva dall'interesse che il fenomeno ha in questo periodo storico. Solo qualche decennio addietro gli infortuni non assumevano neanche l'o-

nore delle cronache. La richiesta di sicurezza oggi è alta, è cresciuta negli anni e quel clamore è un qualcosa che ha la potenzialità di migliorare le cose. Ma non deve essere sterile. Quell'interesse si deve accompagnare ad analisi dei singoli eventi, a suggerimenti per la loro prevenzione. Diversamente anche il fenomeno infortunistico rischia di diventare un triste rumore di fondo e di finire nel tritacarne della comunicazione massiva alla quale siamo sottoposti. Dobbiamo tutti "approfittare" di questo interesse per portare elementi di analisi e approfondimento a platee più estese della nostra cerchia. È una responsabilità dei media, ma anche di noi professionisti del settore.

AIAS promuove, sin dalla sua costituzione, la cultura della prevenzione nella Salute e

Sicurezza negli ambiti di lavoro e di vita. Siamo sempre molto attenti alle iniziative di sensibilizzazione su questi temi e ci ha molto colpito il tuo Almanacco HSE. Ci racconti come è nata l'idea e il suo obiettivo?

L'idea è nata dalla curiosità. Scovare, catalogare e approfondire gli eventi che hanno segnato la storia di ambiente, salute e sicurezza sul lavoro. Poi, via via che la cosa prendeva corpo, mi sono reso conto che questo approfondimento poteva diventare qualcosa di più. L'analisi della nostra storia poteva dare a noi HSE un maggiore senso di appartenenza. E così la cosa ha preso sempre più la forma di un prodotto a più mani. Ora sono oltre due anni che il progetto va avanti. Abbiamo più di 300 ricorrenze segnalate da quasi 50 autori diversi. Mi piacerebbe arrivare a 365 date per poter dire che ogni giorno dell'anno ne possiamo ricordare una. A quel punto si potrebbe tradurre tutto in un'iniziativa editoriale o pubblicitaria, in senso lato. L'obiettivo di fondo è quello della consapevolezza. In generale, il sapere è in grado di darci gioie e soddisfazioni anche in assenza di un obiettivo vero e proprio che non sia il puro e semplice piacere della conoscenza.

Da quando l'Almanacco HSE è pubblicato, che reazioni hai riscontrato? Quali sono gli anniversari che hanno generato maggior interesse? Ed eventualmente, quali reazioni progettuali ha generato questa iniziativa?

Le reazioni sono state di curiosità e partecipazione. Sorpresa, approfondimento e, in alcuni casi, indignazione. La ricorrenza che ha avuto più riscontro nell'ultimo anno è quella sull'introduzione del divieto di fumo con la legge Sirchia del 16 gennaio del 2003. Poi la storica fotografia di Stanley Forman che nel 1975 documentò l'immagine straziante di infortunio con una mamma e un figlio che precipitavano da una scala di emergenza. Poi le curiosità più lontane nel tempo come quelle delle invenzioni dei primi rudimentali dispositivi di sicurezza. A volte dei post su ricorrenze non particolarmente interessanti hanno indotto delle discussioni e si

gennaio ►

 <p><i>Stefano Massera</i> Scrittore - Scrittore, Sud Lavoro</p>	<p>Almanacco HSE</p> <p>1/1/2009</p> <p>Entra in vigore la valutazione dei rischi del D.Lgs 81/08.</p> <p>Ricorrenza proposta da #Antonio Mazuca Divulgatore giuridico HSE, Content Editor</p>
---	---

febbraio ►

 <p><i>Stefano Massera</i> Scrittore - Scrittore, Sud Lavoro</p>	<p>Almanacco HSE</p> <p>27/2/1939</p> <p>Nasce il corpo nazionale dei vigili del fuoco</p> <p>Ricorrenza proposta da #Giancarlo Manfredi Disaster Manager</p>
---	--

marzo ►

 <p><i>Stefano Massera</i> Scrittore - Scrittore, Sud Lavoro</p>	<p>Almanacco HSE</p> <p>11/3/2011</p> <p>Fukushima - tra eventi improbabili e valutazione del rischio</p> <p>Ricorrenza proposta da #Stefano Massera HSE</p>
--	---

aprile ►

<p>D.Lgs 81/08</p> <p><i>Stefano Massera</i> Scrittore - Scrittore, Sud Lavoro</p>	<p>Almanacco HSE</p> <p>9/4/2008</p> <p>81. Punto.</p> <p>Ricorrenza proposta da #Stefano Massera</p>
---	--

maggio ►

 <p><i>Stefano Massera</i> Scrittore - Scrittore, Sud Lavoro</p>	<p>Almanacco HSE</p> <p>20/5/1970</p> <p>Viene approvato lo Statuto dei Lavoratori.</p> <p>Ricorrenza proposta da #Stefano Massera - HSE</p>
---	---

sono tradotti in occasioni di approfondimento. Il progetto principale è quello di arrivare a un'opera compiuta, anche se il lavoro di ricerca che c'è dietro comporterà sempre aggiornamenti e approfondimenti. A partire dall'idea dell'Almanacco HSE si è poi sviluppato un podcast. Si chiama *LifeLines* e ci ho lavorato con Ilary Cruciani, un'amica e professionista del nostro settore, e con Nevago, una società di produzione che ha creduto e sostenuto il progetto. Selezionando le storie con una maggiore valenza didattica, abbiamo creato un format con la finalità di raggiungere platee più estese rispetto alla nostra cerchia di professionisti del settore. Pensiamo che le storie abbiano una grande potenzialità dal punto di vista formativo e per la divulgazione dei nostri valori di prevenzione e cura delle persone e del territorio.

Comunicazione social, comunicazione verbale e formazione: come agire con questi elementi per migliorare la cultura della prevenzione?

Per prima cosa con una presa d'atto: la riduzione del fenomeno infortunistico è insufficiente rispetto agli sforzi messi in campo. Quindi bisogna cambiare qualcosa di radicale. Questo non significa che occorra cambiare tanto per farlo, ma che occorre superare le naturali resistenze al cambiamento tipiche della natura umana e quindi anche del nostro settore. In un mondo in cui il cambiamento è così repentino non possiamo proporre gli stessi schemi prescrittivi del secolo scorso, così come non possiamo adottare gli stessi schemi comunicativi. I social rappresentano una fenomenale cassa di risonanza, ma rischiano di indurci a sostituire la forma con la sostanza. Non tutto è semplificabile, non tutto può essere tradotto in messaggi veloci ed essenziali. Il mantra "less is more" di questo periodo storico non si applica necessariamente a qualsiasi materia. Quindi, anche il linguaggio speditivo dei social deve avere un contenuto alla base, la ricerca del consenso, che oggi si misura in click, non può sostituirsi alla sostanza dei contenuti. La sfida, secondo me, è quindi quella di imparare la comunicazione veloce

giugno ►



Almanacco HSE
3/6/2017
Piazza San Carlo:
safety e security
negli eventi
pubblici.
Ricorrenza proposta da
#Stefano Massera

luglio ►



Almanacco HSE
19/7/2018
Arrivano gli HSE
Manager
(certificabili)
Ricorrenza proposta da
#Stefano Massera

agosto ►



Almanacco HSE
8/8/1956
La tragedia di
Marcinelle irrompe
nella nostra
memoria collettiva
Ricorrenza proposta da
#Marco Chelo
Tecnico manutentore aeromobili

settembre ►



Almanacco HSE
6/9/1994
Il sei nove
novantaquattro e
l'amianto.
Ricorrenza proposta da
#Maurizio Montalto
RSPP, CSE, Auditor

ottobre ►



Almanacco HSE
2/10/1932
La fotografia che
racconta più di
mille decreti
Ricorrenza proposta da
#Stefano Massera

novembre ►



Almanacco HSE
7/11/1729

Arriva il primo estintore

Stefano Massera
Sulda - Savigliano - San Lazzaro

Ricorrenza proposta da
#Igor Montefiore - RSPP

dicembre ►



Almanacco HSE
10/12/1948

Dichiarazione Diritti Umani

Stefano Massera
Sulda - Savigliano - San Lazzaro

Ricorrenza proposta da
#Stefano Massera

senza perdere l'autorevolezza della conoscenza. Diversamente assisteremo a un susseguirsi di fenomeni e iniziative di comunicazione che si gonfiano e perdono seguito senza lasciare valore aggiunto in chi si è lasciato coinvolgere. Quindi per noi più esperti la sfida è quella di cambiare il nostro modo di comunicare e abbandonare le nostre certezze ormai non più attuali, per i più giovani la sfida invece è di studiare come facevano i loro padri e comunicare come fanno i nostri figli.

Innovazione tecnologica applicata alla comunicazione e alla formazione e integrata con IA saranno fondamentali per diminuire gli infortuni?

Il fenomeno infortunistico ha una natura multifattoriale. È un insidioso manifestarsi degli effetti nefasti di tante concause. Non esiste, quindi, il singolo fattore risolutivo per gli infortuni, così come non esiste il fattore inutile nella battaglia che conduciamo. L'innovazione tecnologica e la stessa IA possono essere fattori molto importanti. Anche in questo campo l'approccio deve essere laico e aperto: sono nuovi strumenti da conoscere; nuove opportu-

nità. Andranno anche questi adottati garantendo la solidità della formazione di base di chi li usa; non potranno sostituire la formazione tradizionale ma hanno enormi potenzialità. Guardia alta e massima apertura.

Sono certa che i lettori di aiasmag desiderano conoscere il professionista Stefano Massera: quali sono gli aspetti che quotidianamente consideri quando eserciti il tuo ruolo? Quali caratteristiche del tuo lavoro ritieni di maggior soddisfazione?

Svolgo un ruolo delicato in un'azienda grande e complicata. In un'organizzazione così articolata convivono i protagonisti di una serie di ruoli e funzioni molto diverse tra loro. Cerco di affrontare il lavoro considerando le singole peculiarità di questi ruoli. Le loro aspettative, i fattori che li mettono in difficoltà ogni giorno, le loro peculiarità. Sono molto soddisfatto quando riesco a trovare punti di unione e sinergie tra funzioni diverse, ad abbattere barriere e distanze che hanno significato solo sulla carta. In un ospedale l'oggetto del "ciclo produttivo" è particolarmente sensibile. È un ciclo produttivo in cui ci sono varie categorie da tutelare, con una cura particolare per i pazienti. Trovo grandi soddisfazioni quando gli effetti diretti o indiretti del mio lavoro si traducono in un beneficio per i nostri utenti.

Ultima domanda: progetti 2025? Vuoi raccontarli a noi?

I soliti. Rimanere, possibilmente, in salute e coltivare la mia curiosità.
Continuare a far circolare il mio messaggio di prevenzione e cura per le persone e per il territorio.
Cercare la serenità al lavoro e in famiglia.
Coltivare le mie passioni.
Sembra poco, ma è un progetto parecchio sfidante. Ce la metterò tutta.

Grazie della tua disponibilità Stefano.
Appuntamento a domani, con un nuovo post dell'Almanacco HSE su LinkedIn!